

'Ndrangheta: 65 arresti a Reggio Calabria

Oltre 600 agenti sono stati impegnati per portare a termine un'operazione a Reggio Calabria contro la 'Ndrangheta. Capi storici, affiliati e giovani leve di un "Locale" dipendente dalla cosca Alvaro che condizionavano totalmente la vita di Sant'Eufemia e di tutto il comprensorio aspromontano sono stati fermati. In totale gli arresti sono stati 65, di cui 53 in carcere e 12 agli arresti domiciliari.

Sono tutti ritenuti responsabili di associazione mafiosa, diversi reati in materia di armi e di sostanze stupefacenti, estorsioni, favoreggiamento reale, violenza privata, violazioni in materia elettorale, aggravati dal ricorso al metodo mafioso e dalla finalità di aver agevolato la 'Ndrangheta, nonché di scambio elettorale politico mafioso.

L'operazione è stata condotta dai poliziotti della Squadra mobile di Reggio Calabria e del commissariato di Palmi, con il coordinamento del Servizio centrale operativo e con il concorso degli equipaggi del Reparto prevenzione criminale e delle Squadre mobili di varie province.

Tutti gli arrestati di oggi rivestivano un ruolo di peso nella cosca di Sant'Eufemia d'Aspromonte. Un clan feroce, aggressivo e ramificato, in grado di imporre estorsioni, assunzioni di maestranze e acquisti di forniture agli imprenditori impegnati nei lavori pubblici in paese e nelle zone limitrofe, come di gestire un traffico e spaccio di cocaina e marijuana. Il clan decideva anche le sorti delle diramazioni di 'Ndrangheta delle famiglie da tempo trasferite in Australia. Nel corso delle indagini, più di un esponente di vertice del clan degli Alvaro è stato monitorato nei suoi viaggi all'estero per dirimere controversie. Ma il clan era attivo anche in Lombardia, soprattutto nel pavese, dove gli Alvaro sono storicamente radicati.

Arresti e perquisizioni sono stati compiuti in diverse zone d'Italia, nello specifico Reggio Calabria, Milano, Bergamo, Novara, Lodi, Pavia, Ancona, Pesaro Urbino e Perugia.

Donatella Fioroni

25/02/2020